

Caso Eitan "Ha rapito suo nipote" mandato di cattura per Shmuel Peleg

MARIA FIORE - P. 17

LA SQUADRA MOBILE: VIAGGIÒ IN GOLF FINO A LUGANO E POI L'AEREO

Mandato di cattura internazionale parte la caccia al nonno di Eitan

MARIA FIORE
PAVIA

Svolta nell'inchiesta penale sul caso Eitan. Sui presunti responsabili del sequestro del bambino, prelevato l'11 settembre dall'abitazione degli zii paterni a Travacò, pendono ora due mandati di cattura internazionali.

Da quanto si è saputo, gli ordini di arresto, chiesti dalla procura di Pavia, sono stati emessi nei confronti del nonno materno del piccolo Eitan, Shmuel Peleg, e di uomo di 50 anni, G. A. B., israeliano, che era alla guida della macchina con cui il bambino fu portato da Travacò a Lugano per essere imbarcato su un aereo privato con destinazione Tel Aviv. Resta indagata, nell'inchiesta del magistrato Valentina De Stefano, anche la nonna materna di Eitan, Esther Cohen. La notizia trapela alla vigilia dell'udienza fissata, per domani, in tribunale a Tel Aviv: il giudice è chiamato a esaminare il ricorso presentato dai nonni materni contro la sentenza con cui la giudice Iris Ilotovic-Segal aveva dato ragione alla zia e disposto il rientro del bambino in Italia.

Che quello di Eitan sia un caso di sequestro di minori lo ipotizza anche la procura di Pavia, che subito dopo il viaggio del nonno con il bambino, da Travacò in Israele, aveva aperto un fascicolo con questa contestazione. Alcune circostanze del viaggio sono state chiarite dagli uomini della squadra mobi-

le di Pavia, che attraverso le immagini delle telecamere di sorveglianza e dei caselli hanno ricostruito i movimenti di Peleg prima del rapimento e anche dell'auto, una Golf blu, usata per portare il bambino fino a Lugano. Peleg, rientrato in Israele a fine agosto, torna in Italia il 2 settembre, ma la Golf viene affittata solo il 10 settembre. Con questa auto, il bambino viene portato fino a Lugano. Dalle telecamere si sa che la Golf varca il confine con la Svizzera verso le 13, ma dopo una trentina di chilometri l'auto, guidata dal 50enne israeliano e con a bordo il nonno Peleg e il bambino, viene fermata dalla polizia svizzera vicino all'aeroporto, per un normale controllo. I tre occupanti vengono identificati e poi lasciati andare. Nonostante il ritardo i tre arrivano in aeroporto in tempo per il volo. Sull'aereo salgono il nonno e il bambino, che passa all'imbarco nonostante le anomalie del suo passaporto. Ieri, intanto, in tribunale a Pavia si è svolta l'udienza del ricorso presentato dai legali dei nonni materni che hanno chiesto la revoca della nomina della zia come tutrice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piccolo Eitan con il nonno Shmuel Peleg

ANSA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

